

# Incontriamo: Kurt Arrigo

**Tu sei un famoso fotografo specializzato in ambienti marini. Quando e come è iniziata per te la missione di catturare l'imprevedibile natura degli oceani?**

Non ho mai veramente iniziato una missione. È stato più un naturale evolversi della mia carriera ed è qualcosa che ancora mi soddisfa e mi appaga. Mi sento molto in sintonia con il mondo marino. Essere sott'acqua dà nuova energia al mio spirito e al mio benessere. Mi tiene vivo.

Crescere in un'isola ha indubbiamente influenzato il mio amore e la mia passione per il mondo subacqueo - avevo solo 10 anni quando iniziai a immergermi. Mio padre, uno dei pionieri delle immersioni con autorespiratore a Malta negli anni '60, fu per me una grande ispirazione mentre crescevo. Lo accompagnavo al mare già da piccolo. Poi mi avvicinai alla fotografia a 15 anni, e la fotografia subacquea era una cosa ovvia da fare.



Ancora oggi, molto raramente mi immergo senza macchina fotografica. La macchina fotografica è diventata un'estensione della mia mano! Lo faccio da 30 anni e ancora mi piace mettermi alla prova. Quindi dopotutto sono ancora in missione.

**Cosa ti attira nel mondo subacqueo?**

A me il mondo subacqueo regala sempre quell'elemento di ignoto. Non importa se mi immergo nello stesso luogo o uso la stessa attrezzatura, io vivo ogni volta qualcosa di diverso.

Così continuo a imparare il modo di affrontare nuove sfide - credo che con la subacquea impari a risolvere i problemi.

## **Quali sono le principali sfide della fotografia subacquea?**

Le sfide dell'essere sott'acqua sono molto diverse dall'essere fotografo in uno studio o sulla terraferma. Immergersi comporta una serie di variabili, molte delle quali sono difficili da prevedere e sfuggono al nostro controllo, come le correnti, la visibilità, l'illuminazione, la natura. Appena cominci a leggere qualche libro sull'argomento ti rendi conto che un bravo fotografo marino deve avere un buon senso dell'umorismo, perché non sai mai cosa può capitarti! E ti mette alla prova - mette alla prova la tua pazienza, la resistenza, la creatività - ti mette alla prova come persona. Una delle sfide principali è proprio dover lavorare con la vita marina. Può capitare che vai a immergerti con in mente qualcosa che semplicemente non succede. È allora che impari ad apprezzare le piccole cose, o le caratteristiche topografiche, le pietre, le grotte. E poi c'è la preparazione. Prima di iniziare un lavoro devi assicurarti di avere l'attrezzatura subacquea e fotografica giusta, perché c'è un limite alla quantità di attrezzatura fotografica che puoi portare con te - non è come a terra dove puoi semplicemente cambiare una lente. Se stai laggiù con un grandangolo sei limitato a quel tipo di immagini. Inoltre, un servizio fotografico subacqueo dura mediamente un'ora, quindi anche il tempo è un limite.



***“Molto raramente mi immergo senza macchina fotografica. La macchina fotografica è diventata un’estensione della mia mano.”***

**Tu sei stato un nuotatore, un subacqueo e un velista precoce. Questo ti ha aiutato con le tue immagini?**

Mi ritengo fortunato che da bambino stavo sempre vicino all'acqua, e che tutto mi piaceva tantissimo - dalle sfide alla preparazione. Quando parlo con altri fotografi marini tendo a segnare qualche punto in più

a mio favore: qualcuno è a proprio agio quando naviga, altri non tanto. Capire tutti questi ambienti ha contribuito a rendere molto più facile la mia carriera di fotografo marino.

**Nella tua carriera hai nuotato con gli squali martello e intrapreso arditi progetti ambientali alle isole Galapagos. Come descriveresti queste esperienze?**

Travolgenti. Nuotare con gli squali martello e i delfini maculati alle Bahamas, immergermi con le foche ... mi ha fatto sentire insignificante. E soprattutto per qualcuno che come me ha un tale legame con l'ambiente subacqueo, la sensazione di condividere il loro territorio è così profonda. Quando vivi qualcosa più grande di te in termini di natura c'è anche l'elemento del rischio che ti dà quel pizzico di adrenalina.

***"Mette alla prova la tua pazienza, la resistenza, la creatività - ti mette alla prova come persona."***

**Hai quasi 69000 follower su Instagram. In che modo i social media hanno cambiato il tuo modo di catturare immagini e di raccontare storie visive?**

I social media hanno sicuramente aiutato i creativi a esprimersi e la piattaforma Instagram è un'eccellente vetrina per il mio lavoro. Non è cambiato il mio modo di fare foto, ma è cambiato il modo di condividerle. Mentre prima facevo foto per me stesso o per mostrarle a poche persone, ora ho un pubblico. Quindi i social mi hanno sicuramente aiutato a continuare a esprimere la mia passione. La gente ha iniziato a interessarsi al mio lavoro, commentando e diffondendo apprezzamenti piacevoli. Prima riuscivo sì e no a pubblicare qualche lavoro in un paio di riviste o magari partecipavo a un concorso per avere un riconoscimento. Ma ora è più facile. Le piattaforme dei social hanno riaperto la mia voglia di continuare. Ogni giorno condivido un'immagine per tenere viva l'attenzione del mio pubblico e sono molto felice di comunicare con le persone per le quali faccio tutto questo.



**Se dovessi dare un consiglio ai lettori di Alert Diver, cosa diresti?**

La subacquea sta tutta nel conoscere i propri limiti. Abbiate buon senso e consapevolezza. Se siete consapevoli che le cose possono andare male, sott'acqua userete il buon senso.

---

**Luogo di nascita:** Malta

**Anni di immersioni:** Più di 30

**Meta subacquea preferita:** Ogni luogo che ho visitato mi ha presentato sfide diverse. Ma se dovessi scegliere, penso che le Galapagos sarebbero le più stimolanti, le più varie.

**Perché sono un membro DAN:** Mi sono iscritto al DAN quando ho iniziato a viaggiare. Sapere di essere parte di una comunità dedicata al mondo subacqueo mi dava una sensazione di sicurezza, un senso di protezione. Ma a parte questo, penso che sia costruttivo essere parte di un'organizzazione impegnata a capire la natura della subacquea e dei subacquei.